

Come fare se...

FERRO Gli oggetti in ferro vanno **conservati e protetti** con metodologie adeguate all'uso cui sono destinati. Per gli utensili o arredi da giardino oppure le ringhiere dei terrazzi esposte costantemente alle intemperie, ad esempio, si consiglia di passare una buona vernice protettiva. Un lavoro ben fatto con i prodotti appropriati durerà un bel po' di anni. Preparate gli oggetti da proteggere rimuovendo la "pelle" di ruggine spennellandoli con del petrolio oppure, se le dimensioni lo consentono, immergendoli direttamente. Dopo questo trattamento passate della lana di acciaio molto sottile sulla superficie, quindi distribuite generosamente il prodotto protettivo col pennello. In alternativa ai composti protettivi chimici e alle vernici sintetiche che si trovano in commercio, si può passare sull'oggetto della cera d'api. Ci sono due metodi per cospargerla: uno consiste nello scaldare il metallo e poi strofinarvi sopra un pezzo di cera; l'altro, invece, consiste nello scaldare la cera a bagnomaria e stenderla con l'aiuto di un pennello. Lucidate, infine, con un panno morbido.

BRONZO Per **mantenere pulito** il bronzo può essere sufficiente una bella spolverata accurata ogni tanto, aiutandosi con un pennello pulito al fine di liberare dal pulviscolo tutti gli interstizi. A volte, tuttavia, sono presenti delle macchie più tenaci dovute al trascorrere del tempo (è ragionevole, infatti, presumere che alcuni degli oggetti in bronzo che si hanno in casa siano...ricchi di ricordi, se non addirittura antichi). Per **rimuovere lo sporco** con un "salutare" lavaggio, aggiungete all'acqua tiepida il sapone neutro e un po' di alcool. Un altro rimedio molto efficace consiste nello strofinare le superfici con un panno imbevuto di una miscela di acqua, ammoniacca e succo di limone in parti uguali. Per **eliminare le macchie** di verderame è bene utilizzare aceto caldo in cui vi sia disciolto del sale. Qualora il lavaggio non dovesse risultare sufficiente, passate con molta cautela sulle superfici da nettare una spugnetta abrasiva (anche in acciaio). Per **mantenere lucido** l'oggetto nel tempo, si può cospargere con un velo sottile di cera d'api. Per agevolare l'operazione si riscaldi leggermente il bronzo (anche nel forno elettrico va bene) prima di passarvi sopra la cera. Lucidatelo poi con una pezzuola di lana. **Bronzo dorato**: pare che il vino rosso caldo sia ottimo per la pulizia degli oggetti in bronzo dorato, anche se di solito è più agevole lavare quest'ultimo con acqua tiepida e sapone di Marsiglia. La lucidatura va effettuata con un panno di pelle di daino (adesso ne esistono anche di sintetici).

OTTONE Per **pulire** l'ottone si utilizzi un panno intriso di aceto bianco e cosperso di sale fino. In alternativa si può usare mezzo limone ricoperto di sale, da strofinare direttamente sulla superficie. Per gli oggetti più piccoli, tali da essere immersi in una bacinella, si suggerisce di lasciarli in un bagno di acqua saponata e poi asciugarli con un panno morbido oppure con della segatura. Per la pulizia di ottoni fissati alle pareti o alle porte (ad esempio targhe, rubinetti, maniglie, ecc...) si suggerisce di utilizzare detergenti liquidi e di evitare quelli in pasta perché essa potrebbe rimanere come residuo negli interstizi. Per **togliere le macchie** di verderame strofinate con una pezzuola inumidita d'alcool oppure con uno straccio intriso di vino rosso. Per **lucidare** si suggerisce un composto a base di bianco di Spagna e paraffina sciolta a bagnomaria.

ALPACCA Alcuni usano **lavare** l'alpaca in lavastoviglie ma, sebbene non si siano riscontrate particolari controindicazioni, è bene fare attenzione alle parti collegate tra loro da colla o mastice, dato che esse sono sensibili alle alte temperature ed all'azione di alcuni detersivi (come ad esempio i coltelli in cui, a volte, la lama è inserita ed incollata nel manico). Si ottiene una miscela assai efficace per la **pulizia** dell'alpaca, unendo ad un po' d'acqua l'allume (2 gr), cremor di tartaro (4 gr, reperibile in farmacia, nei supermercati, salumerie e negozi di forniture per pasticceria) e 6 gr di carbonato di calcio (detto anche bianco di Spagna). Una volta che si è steso questo impasto sull'oggetto e si è lasciato asciugare, toglietelo con un panno. Sciacquate ed asciugate bene; infine lucidate con pelle di daino.



PELTRO Occorre sempre ricordare di non esporre il peltro al calore diretto perché esso è facilmente deformabile alle medie temperature. Un rimedio utile per **pulire** questo materiale consiste nell'unire un po' d'acqua a della cenere del caminetto. Ottenuto il composto, si strofina sulla superficie. Per **proteggere poi le superfici già lucide**, applicate un velo di vaselina. Efficace sul peltro moderno è la birra scaldata e poi passata con un panno; su quello antico si può usare del bianco di Spagna diluito con alcool. In entrambi i casi la lucidatura dovrà avvenire con pelle di daino. Potrà apparire bizzarro, ma anche le foglie di cavolo sono ottime per la pulizia degli oggetti in peltro: sarà sufficiente strofinarvele sopra energicamente. Se si vogliono utilizzare rimedi più immediati unite, in una bacinella, del sapone all'acqua tiepida (aggiungendo se necessario della segatura che vi aiuterà a raggiungere i punti più difficili) e strofinate con una pezzuola aiutandovi, se necessario, con uno spazzolino dalle setole molto morbide. Dopodiché asciugate bene. Per **lucidare** sarà sufficiente una pezzuola intrisa di olio passata vigorosamente. Asciugate poi con la pelle di daino.

